

Guerra (Mondiale) o Pace - Parte II. gli scenari bellici. La logistica integrata della NATOaa

A datare dall'annessione della Crimea alla Federazione Russa (2014) e a seguito dell'offensiva di Mosca in Ucraina (2022) l'Alleanza Atlantica ha iniziato a considerare in quale modo mantenere efficientemente operativo il collegamento strategico tra le due sponde dell'Atlantico, vale a dire tra Stati Uniti e alleati europei. Lo scopo dell'operazione Atlantic Resolve – avviata nel 2014 e attualmente in corso – è appunto quello (come indica il nome stesso “risolutezza atlantica”) di mostrare ad alleati e partner (tra cui l'Ucraina) che il blocco NATO è compatto e operativamente preparato nel caso in cui l'assertività russa dovesse spingersi fino alle estreme conseguenze nel teatro europeo.

Lo [scenario di un futuro scontro diretto tra uno o più membri della NATO](#) e la Federazione Russa può dirsi ormai un elemento contemplato dai vertici politico-militari europei, seppure con differenti sfumature. Repubbliche baltiche, Polonia, Germania e Svezia, sopra tutti, sono tra i Paesi NATO che hanno manifestato un maggiore interesse verso le capacità di interoperabilità logistica dell'Alleanza Atlantica.

Il fulcro di tale disegno è rappresentato da alcuni dei principali porti europei, in primis quello di Danzica. In caso di conflitto, la via marittima è la più sicura per rifornire le forze NATO. In caso di conflitto, la via marittima è la più sicura per rifornire le forze NATO. In caso di conflitto, la via marittima è la più sicura per rifornire le forze NATO.



Fonte: euronews.com

Il fattore Suwa?ki

Gap

Con l'allargamento della NATO successivo alla dissoluzione dell'Unione Sovietica e lo scioglimento del Patto di Varsavia nel 1991 il punto di vulnerabilità geografico-militare dell'Alleanza Atlantica in Europa si è spostato dal territorio tedesco (Fulda Gap) al quadrante baltico (Suwa?ki Gap) identificando, a tale riguardo, nella Lituania lo Stato pivotale ovvero maggiormente esposto a un attacco proveniente dalla Federazione Russa e Bielorussia. L'ipotesi di una (prossima) crisi in questa regione non è del tutto remota. Le recenti politiche restrittive adottate dai governi delle tre repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia, Estonia) nei confronti delle rispettive minoranze russofone vengono, infatti, già interpretate dal governo della Federazione Russa come lesive di quelle popolazioni storicamente legate a Mosca, con il rischio di riproporre nella regione baltica uno scenario Donbass.

